

«QUANDO L'HO VISTO PER LA PRIMA VOLTA GIÙ DAL PALCO, CON GLI OCCHIALI E LA GIACCA DA INTELLETTUALE, HO PENSATO FOSSE L'UOMO PER ME», DICE DEL SUO COMPAGNO LA COMICA DI "ZELIG". «ANCHE LEI MI AVEVA COLPITO, ERA BUFFA E INTRIGANTE», CONFIDA L'ATTORE DEL DUO **"PALI E DISPARI"**

Valerio Palmieri/foto di Rosa J. Castro

Milano. Katia Follesa, 35 anni, e Angelo Pisani, 32. I due comici si sono conosciuti a "Zelig", lo show che li ha lanciati, e si sono fidanzati nel 2005.

**KATIA FOLLESA
& ANGELO PISANI**

**AMARSI
È UNO SPASSO**

70



S

MILANO - GENNAIO

ono solo una maschera sentimentale», diceva il più grande comico del Novecento, Charlie Chaplin. Una definizione che ben si addice a Katia Follesa e ad Angelo Pisani, maschere in tv e coppia sentimentale nella vita. Li abbiamo conosciuti a *Zelig*, lui nei dialoghi hip hop dei Pali e dispari, lei nella parodia di *Uomini e donne* con la sua (ex) socia Valeria. E anche loro si sono conosciuti a *Zelig*, nel 1998, quando Katia, allora semplice spettatrice, chiese un autografo ad Angelo. Per fidanzarsi hanno impiegato sette anni, un po' di più per mettere al mondo la loro figlia, Agata. Nel frattempo, prima di tornare il 13 gennaio alla corte di Claudio Bisio e Paola Cortellesi, ci raccontano, per la prima volta, il loro amore. ...

Milano. Katia Folesa e Angelo Pisani. La coppia ha una bambina, Agata. «Angelo è un papà molto presente», racconta Katia.

PRESTO SAREMO UNA COPPIA ANCHE NELLO SPETTACOLO

... **Domanda.** Come mai ci avete messo tanto tempo a fidanzarvi?

Katia. «Quando ho visto Angelo per la prima volta giù dal palco, con gli occhiali, la giacca da intellettuale e quella sua aria ombrosa, ho capito che era l'uomo della mia vita. Ma l'ho dovuto pedinare: l'ho rivisto a un laboratorio teatrale, dove avevo accompagnato la mia amica Geppy Cucciari, e, da allora, siamo stati amici e amanti per tanti anni».

Angelo. «Anche lei mi aveva subito incuriosito per il suo viso, la sua espressione buffa e intrigante, la capacità di legare con tutti. All'inizio non avevo le idee chiarissime o non avevo

la necessità di un legame stabile. Così ci siamo frequentati per parecchio tempo prima di trovarci, per una serie di congiunzioni astrali favorevoli, in questa dimensione di coppia».

D. Avete una bambina, Agata: come vi ha cambiato la vita?

Katia. «Anche in quel caso ho aspettato che lui fosse pronto: appena ha detto sì, nostra figlia è arrivata, come se avesse fretta di vedere il mondo (ride, ndr). Un figlio cambia l'equilibrio di un rapporto, hai paura di perdere l'appartenenza che avevi con il tuo compagno. Ma poi ne parli, stabilisci i nuovi confini e ti riposizioni. Angelo è un papà davvero molto presente, porta Agata in giro a vedere

le mostre e le legge i libri».

Angelo. «Katia aveva già un forte istinto materno, mentre io non pensavo di desiderare tanto un figlio, finché non ho visto la nostra: Agata ha cambiato la mia vita, ha ristabilito le mie priorità e mi ha insegnato a essere concentrato su di lei».

D. Vanessa Incontrada, dopo l'addio a *Zelig*, si è lamentata di non avere avuto solidarietà in occasione della sua gravidanza, quando è aumentata di peso e quando, per stare dietro al bambino, doveva correre fra una prova e l'altra.

Katia. «Quando sono diventata mamma non ho avuto problemi a *Zelig*, anche perché non lavoro sulla bellezza al

punto che, dopo il parto, sono salita sul palco mostrando i miei chili di troppo e le calze contenitive in chiave ironica. Mi dispiace se Vanessa si è sentita attaccata, posso dire che proprio lei mi ha aiutata quando, dopo il parto, ho avuto le crisi che hanno molte mamme. Ma non mi pesava andare alle prove pensando alle tante donne che, ogni giorno, lasciano i bambini a casa per andare al lavoro e guadagnano un decimo di quello che prendiamo noi».

Angelo. «Voglio bene a Vanessa, ma ci sono rimasto male per la sua uscita, perché trovo che a *Zelig* sia stata molto coccolata ed è una persona che deve parecchio a questo ...

... programma. Posso comprendere il trauma per una donna che vede il proprio corpo cambiare, ma, se ti dà fastidio che questo venga notato, puoi fare un altro mestiere oppure, essendo in un programma comico, ti difendi con l'ironia».

D. Katia, perché si è lasciata con Valeria?

Katia. «Da qualche anno entrambe abbiamo lavorato singolarmente su altri progetti, ma, per quanto mi riguarda, mi sarebbe piaciuto continuare anche in coppia con lei, visto che stavamo andando molto bene. Non è che ci siamo dette addio, ma è venuto a mancare il tempo o forse il desiderio di incontrarci a scrivere nuove idee. Le ho chiesto spesso quale fosse la sua priorità, lei voleva fare altre cose: ne ho preso atto e vado avanti da sola».

D. È vero che lei e Angelo farete coppia anche sul palco?

Katia. «Stiamo scrivendo delle cose che a me divertono molto, ma non so quando le porteremo a Zelig».

Angelo. «Intanto parteciperemo a un nuovo programma di Camila Raznovich su La7, in



Milano. Katia Follesa e Angelo Pisani. «Ci siamo frequentati per parecchio prima di metterci insieme», rivelano.

cui parleremo del ruolo dei genitori in maniera meno buonista, svelando quello che le coppie pensano ma non dicono dei loro "tesori". A Zelig tornerò in coppia con Marco Silvestri nei **Pali e dispari** con due nuovi personaggi che definirei "qualunquisti", quelli che commentano l'attualità leggendo solo i titoli dei giornali».

D. Katia, dopo *Vacanze di Natale a Cortina* sarà in *Benvenuti al Nord* e a teatro con *Sogno di una notte di mezza estate*. Angelo, invece, sarà nel film su piazza Fontana *Romanzo di*

una strage diretto da Marco Tullio Giordana. Come vi dividete fra i vostri vari mondi?

Katia. «Ho iniziato con il teatro e non pensavo di fare la comica, finché non ho incontrato Valeria. Ora mi piacerebbe diventare una brava attrice nella commedia, prima di approdare a ruoli più impegnati».

Angelo. «Mi piace alternare tv, teatro e cinema, perché una cosa sostiene l'altra. Vedo, invece, comici che lavorano solo per quei tre minuti in video. Per questo, poi, i registi affidano ruoli nelle commedie ad attori

di cinema, magari bellocci, che però risultano patetici in questi panni, eccezion fatta per Pierfrancesco Favino ed Elio Germano. Nel mio caso ho avuto la fortuna che grandi autori come Marco Tullio Giordana abbiano visto in me qualcosa oltre il mio pezzo televisivo».

D. Quando avete capito di avercela fatta?

Katia. «Quando ho sentito il teatro degli Arcimboldi ridere a ogni battuta di Katiana, Valeriana e Claudiano nella parodia di *Uomini e donne*».

Angelo. «Quando ho dovuto cambiare nome sul citofono e hanno cominciato a regalarmi i vestiti (ride)».

D. Angelo, il vostro numero sullo slang giovanile ha fatto scuola.

Angelo. «Non mi aspetto nessun riconoscimento, anche perché il linguaggio dei ragazzi ha una lunga tradizione nell'hip hop. Mi aspetto soltanto che, quando qualcuno lo racconta, come nel film *Scialla* o come fa Fiorello nel suo spettacolo in maniera divertente, come lui sa fare, non si pretenda di avere una patente di originalità». ●